

EDITORIALE

Estate, volontari e pace.

L'estate, potremmo dire, come la notte, porta consiglio. E' un momento di stacco a volte solo psicologico e illusorio, che non dà ristoro. L'assillo del quotidiano, nostro e del pianeta, ci danno del periodo estivo un'idea più di evasione che di riposo e di ricarica. Alla luce di queste considerazioni pensiamo ai volontari, in genere, e a quelli del SETEM, in particolare, che passano diverse settimane in terra di missione a contatto con quelle realtà, situazioni e persone che sosteniamo finanziariamente, alle quali cerchiamo di "dare una mano". Anche se quest'anno i volontari del SETEM-Italia sono solo due rimangono l'espressione di quanti sommersi dai loro impegni non dimenticano chi vive in situazioni ad alto rischio, per fame, guerra, disparità, in condizioni sfavorevoli. Essi diventano l'espressione di coloro che, pur delegando altri con il loro contributo economico a fare e operare, si sentono partecipi e coinvolti. La loro non è un delega spinta da una fiducia cieca, certa che tutto vada comunque a buon fine, ma da una fiducia che sostiene, segue e che desidera un'informazione di prima mano. L'informazione del volontario, oltre a non passare attraverso canali istituzionali, ha il valore aggiunto della testimonianza. Non è un'informazione fredda e distaccata e nemmeno un'informazione solo emotiva e interessata, ma un'informazione che ha radici forti e valide e che riesce a coinvolgere. Coloro che in questo momento sono in Brasile sono stati affascinati dall'esperienza di quelli che li hanno preceduti. Torneranno carichi di idee, di contatti, di sensazioni, di emozioni.... poi riprenderanno la vita di ogni giorno. Ci chiediamo in modo brutale, ha un senso, ha un valore tutto ciò? Come anche ci chiediamo: il nostro impegno come sostenitori di diverse missioni, di progetti, di adozioni, ecc. è modo efficace per aiutare? Di fronte all'imperversare di decine di guerre più o meno conosciute e pubblicizzate; di fronte a quanto sta accadendo in Medio Oriente; di fronte all'inadeguatezza della diplomazia e delle grandi organizzazioni umanitarie che risposta diamo? Semplicemente possiamo dire, senza illusioni, vogliamo preparare nel piccolo e nel concreto un futuro di pace.

INTERVISTA CON P. BRUNO ZAFIMANA

A cura di Claudio Marinucci

P. Bruno Zafimana, scolio, originario del Madagascar, da due anni promuove con entusiasmo il "Progetto Maromandia", che prevede adozioni scolastiche e a pioggia. Dopo poco più di un mese di permanenza nel suo paese, ai primi di agosto, è rientrato a Roma. Ci propone in quest'intervista come vuole sviluppare il progetto, che alla lunga prelude la fondazione scolastica in Madagascar.

P. Bruno, dopo due anni di rodaggio del "Progetto Maromandia" puoi dare ai nostri amici e sostenitori un quadro generale?

Nel progetto complessivo sono coinvolti circa 500 bambini e ragazzi, dai 2 ai 18 anni, nella scuola di Maromandia; 10 ragazze ad Ambilobé, 12 ragazzi a Bemaneviky, di cui 8 nella scuola superiore e 4 nella scuola professionale.

Qual è attualmente l'aspetto più importante del progetto?

La ripresa della scuola dedicata a S. Teresa di Gesù Bambino. E' una grande carica di speranza per la gente, ma soprattutto per i bambini e i ragazzi, dopo alcuni anni difficili di questa scuola.

Chi segue sul posto i ragazzi?

Ad Ambilobé ci sono le Suore del “Coeur Immaculé de Marie”, che seguono le 10 ragazze nel loro istituto e a Bemaneviky don Rosario Saro, che segue i 12 ragazzi nell'internato. Le due strutture offrono ai ragazzi e alle ragazze alloggio, vitto e scuola risolvendo, il problema della grande lontananza della casa dalla scuola e l'impossibilità da parte delle famiglie a sostenere gli studi dei figli. A Maromandia con il nuovo Parroco, P. André Ratiason e il Diacono Philippe c'è stata una grande svolta, come dicevo prima, con la ripresa della scuola. Grazie a questi due religiosi, che si dedicano con una presenza molto attiva e impegnata, circa 500 alunni hanno la possibilità di studiare.

Quali prospettive per i ragazzi che stanno studiando?

Possiamo dire anzitutto che sono ragazzi fortunati, perché avendo possibilità di studiare in quella maniera diventano persone libere, quindi sapranno scegliere bene, seguendo la propria vocazione e sfruttando le proprie capacità sviluppate con lo studio. Sono felici perché si sentono amati, quindi sapranno amare. Allora, saranno loro stessi dei buoni costruttori del loro futuro. Allo stesso modo, sono ragazzi sul cammino della fede cristiana, già sono Chiesa. Alcuni si sono da poco convertiti da altre religioni e saranno il futuro della Chiesa malgascia, come laici e come preti o come religiosi, forse. Ciò detto in forma più immediata significa che alcuni di essi saranno nostri collaboratori nelle opere scolastiche in terra malgascia.

Tornando al discorso sulla scuola di S. Teresa di Gesù Bambino, vorrei lanciarvi un'idea più avanzata, quella di realizzare con voi, accanto alla scuola, un internato per i ragazzi e le ragazze a Maromandia stessa. Questa proposta migliorerebbe di parecchio il “Progetto Maromandia”, rispondendo meglio alle esigenze dei bambini e dei ragazzi che abitano lontano ... pensiamoci. Con questa vicinanza anche la cosiddetta “adozione a pioggia” sosterrà in modo più efficace i singoli alunni.

Qual è, secondo te, il ruolo del SETEM in questo progetto?

Anzitutto far conoscere il progetto proponendolo a quanti vogliono impegnarsi con un'adozione in grado di dare una prospettiva di futuro veramente risolutivo. In secondo luogo dando continuità al progetto nell'arco di diversi anni. In terzo luogo inviando qualche volontario perché l'associazione si possa rendere conto della validità dell'iniziativa e abbia un filo diretto con i responsabili.

P. Bruno vuoi dare ai nostri lettori un messaggio particolare?

Ci sono anche i ragazzi e le ragazze che non riescono nello studio, ma non si arrendono se trovano altre risorse congeniali alle loro capacità e compatibili con la realtà dove si trovano. Si tratta di offrire loro strumenti attraverso i quali possono imparare ad esercitare un mestiere. Concretamente avrebbero bisogno di macchine da cucire, macchine da pasticceria, saldatrici, materiale per barbiere e parrucchiere, reti da pesca, strumenti per muratore e per coltivare la terra, ...

Vorrei anche ringraziare la mia comunità che mi ha permesso di andare sul posto, cioè a Maromandia, per avere contatto diretto con i ragazzi, portando avanti così il “Progetto Maromandia”. Questa considerazione mi aiuta a realizzarmi come scolio dedicandomi con il carisma educativo all'educazione dei piccoli, in particolare a quelli di Maromandia. Ringrazio anche tutti sostenitori di questo progetto e voi lettori. Sto esprimendo lo stesso atteggiamento dei ragazzi e delle ragazze di Maromandia che sono sostenuti da voi. Mi hanno incaricato di riportarvi come ringraziamento un proverbio che dice: *“Il pulcino che beve l'acqua, è piccolo, ma sa ringraziare Dio per il grande dono”*. Il loro ringraziamento da lontano, è quindi una preghiera per voi sostenitori.

Infine, tenendo conto del modo di lavorare del SETEM, vi invito amici, sostenitori e lettori di recarvi sul posto, a Maromandia, al momento opportuno per essere testimoni oculari di

a questa necessità che attende una risposta che è realizzabile. Grazie!

Grande festa alla missione di Daloa in Costa d'Avorio.

Il 7 gennaio 2006 è stato un giorno speciale per gli abitanti di Daloa e per i Padri Scolopi, che insieme hanno celebrato una grande festa: la consacrazione della nuova Parrocchia scolopica a Santa Maria Madre di Dio. La celebrazione (di sole tre ore e mezza!) ha coinvolto moltissima gente che ha partecipato con grande gioia ad un avvenimento atteso da tempo.

E' grazie a questa occasione che ho avuto il piacere di partire con un gruppo di una ventina di italiani (tra cui tre Padri Scolopi e molti volontari) per la Costa d'Avorio e di essere accolto per una breve e intensa settimana dalla comunità dei PP. Stefano, Felice e Gabriel.

Non ero mai stato in Africa, né in una qualsiasi altra terra cosiddetta "di missione". Per questo l'esperienza vissuta all'inizio del nuovo anno è stata per me un vero regalo di Dio che mi ha toccato nel profondo del cuore. Mi piacerebbe raccontare nei dettagli ogni cosa vista, toccata, assaggiata, così come l'ho vissuta. Finora ho tentato di farlo con tutti coloro che, al mio ritorno, mi hanno pervaso di domande... ma risono reso conto che è impossibile esprimere veramente la realtà che si nasconde dietro le mie parole. Racconti, fotografie e documentari non esauriscono l'esperienza umana fatta personalmente. Per questo mi limito ad un solo aspetto, che ho scelto perché è l'insegnamento più significativo che ho ricevuto e che ho voluto portarmi in Italia: la vera felicità. La situazione locale ivoriana è conosciuta più o meno da tutti a livello politico. Aleggja nell'aria un'atmosfera di guerra, mentre gli abitanti del luogo vedono per le strade della loro cittadina militari nel posto dell'ONU. La povertà è vera, non come la nostra: molti camminano scalzi e con vestiti strappati. A volte un padre di famiglia guadagna poco più di 50 euro al mese, per questo i nostri tre pasti assicurati al giorno sono per loro solo un sogno. Accanto alla malnutrizione si affiancano le misere condizioni igieniche delle case e delle strade, causando così varie malattie. Insomma, le "3 grandi A" (Alimentazione – Abitazione - Abbigliamento) che hanno insegnato alla scuola elementare come gli elementi fondamentali per vivere, per molti rimangono un'utopia. Certo, contando che tanti di quei bambini non frequentano la scuola, forse non sanno l'importanza di queste "3 grandi A"!!!

Eppure, mi sono detto, non sembrano tristi. Anzi, li ho trovati accoglienti, ospitali, gioiosi, ma soprattutto sereni. Com'è possibile?!? Noi abbiamo tutto e siamo perennemente insoddisfatti, loro hanno poco e niente e sono felici! Sanno di essere poveri e sanno che potrebbero avere molto di più. Nonostante ciò non vivono, come noi, di una continua insoddisfazione che ossessiona fino alla disperazione. Forse il non avere ha insegnato loro ad apprezzare l'essere. Pensiamoci bene. Ciò che possediamo ci dà una certa soddisfazione, soprattutto quando ci sentiamo ben inseriti nella società in cui viviamo, con la quale sentiamo l'esigenza di stare al passo. Quindi ci sentiamo male e non siamo sereni quando rimaniamo indietro rispetto al resto del gruppo. E poi dobbiamo preoccuparci del futuro!!! Dobbiamo per forza accumulare beni e riempire le nostre case di ricchezze, perché non si sa mai quello che ci riserva il futuro! Il problema è che non siamo mai sazi, mai soddisfatti. Sembriamo schiavi dei nostri beni. Sembriamo o lo siamo??? Tutto ciò potrebbe essere solo una meschina e falsa retorica. Ma allora perché loro, che hanno poco, non sono affatto in trepidazione alla ricerca ansiosa della serenità? Di certo la miseria non è da esaltare, perché si tratta comunque di una piaga da combattere. Ma allora perché è vero tutto quello che ho visto di persona? Qual è il segreto della serenità e della pace? Alla fine della settimana a Daloa ho fatto questa riflessione: noi continuiamo ad intasarci di cose e lasciamo sempre meno spazio a Cristo che non sia più da che parte entrare. Si avvicina a noi ma dalla porta del nostro cuore c'è un biglietto con scritto a lettere giganti "completo". E' un dato di fatto: il povero accoglie Cristo perché lo riconosce come la vera Salvezza, la sua Salvezza; per il ricco, per noi, tutto più complicato!

Auguro a tutti di vivere un'esperienza simile alla mia, fosse solo una settimana... vi posso assicurare che sette giorni bastano per accorgersi quanto ancora dobbiamo imparare, anche da chi sembrerebbe non poterci offrire nulla.

Gianni Gallo, scolio

BUON COMPLEANNO AL VOLONTARIATO MISSIONARIO CALASANZIANO

Da diversi anni, dieci per la precisione, il **V.M.C.** (Volontariato Missionario Calasanziano) si sta sviluppando nella Famiglia Calasanziana, di cui fanno parte le varie Congregazioni religiose che si ispirano al carisma di San Giuseppe Calasanzio. In Italia le più conosciute sono le Suore Calasanziane, le Suore Scolopie e i Padri Cavanis.

Riportiamo l'esperienza di una volontaria spagnola che testimonia come la missione trasforma la vita di chi è inviato e di quanti condividono a vario titolo il dono della missione.

Con il cuore disponibile

Ancora una volta Dio arricchisce la mia vita con un regalo, nascosto nel mio cuore ma che Lui non dimentica, come qualcuno mi disse un giorno. Ho avuto la fortuna di passare, grazie alla Famiglia Calasanziana e al Volontariato Missionario Calasanziano (VMC), un breve periodo in Senegal. La notizia arrivò come un bellissimo regalo di Natale: poter osservare da vicino la missione che Dio ci ha assegnato in questa parte di mondo.

Insieme ad Isabel Gutiérrez, volontaria del gruppo VMC di Madrid, ricevemmo gli ospiti invitati dai PP Scolopi, al XVIII Incontro annuale che la Famiglia Calasanziana organizza in Africa. Quest'anno come sede fu scelta il Senegal e come casa d'accoglienza, le Suore Scolopie.

Fin dal principio fu tutto facile poiché l'accoglienza da parte degli Scolopi di Dakar, alla presenza del P. Jaime Riera, fu allegra ed attenta in ogni momento. I primi due giorni, potemmo toccare con mano la presenza di Dio al loro fianco, dal loro lavoro nella Parrocchia dei Martiri d'Uganda, la sistemazione dei giovani in piccole residenze dove diventa più facile seguirli ogni giorno, fino ad arrivare ad uno dei quartieri più periferici della città chiamato Sam-Sam. Lì hanno una scuola e un nuovo centro per le ragazze giovani dove, attraverso dei laboratori di cucito e di cucina, sono preparate a livello personale perché possano crescere in seguito a livello professionale.

Finalmente arrivammo alla nostra destinazione, Ziguinchor, seguita da gran parte della nostra Famiglia Missionaria in Africa. Lì ci ricevettero Montse e Rosa, insieme con una comunità aperta e allegra, giovane in tutti i sensi, semplice... bella. Ringrazio Dio per tutto ciò, per il suo paziente lavoro e l'amore che ha verso questo paese. Mi sono emozionata osservando e vivendo per un periodo piccolo ma in fondo grande, la fratellanza della Famiglia Calasanziana, il saper condividere profondamente e in maniera aperta l'amore di Dio con tutti, tra loro, con quelli con cui convivono ogni giorno e con quelli di passaggio.

Furono giorni intensi per "ascoltare", "capire", "accogliere", "guardare", "ringraziare", ma soprattutto per "condividere" e "imparare". L'Africa si può paragonare ad un arcobaleno con molte gradazioni diverse, tutte belle. Ho potuto osservare una cultura molto radicata, come la religione, con radici forti; è questo che la rende bella ed allo stesso tempo difficile da capire e consentire di camminare lentamente con loro, perché credo sia importante per qualsiasi persona che vada, comprenderli e accoglierli sempre con gli occhi della fede.

Il tema centrale di questo meraviglioso incontro fu: "Il ruolo della donna nella società africana". Grazie ad alcune chiacchierate ho potuto scoprire le possibilità che si stanno affacciando, o si potrebbero aprire per le donne, e ascoltando il gruppo ho sentito parlare dello stato della donna in Africa, il quale è terribile. Con loro, intuisco, che il cammino delle Suore Scolopie per portare la parola di Gesù, è stato lento, paziente e pieno di amore. C'è molto da fare per aiutare le donne in questo paese, dove in pieno XXI secolo, la donna continua ad essere il "cuscino" che incassa molti colpi e la "roccia" su cui è costruita la famiglia e la società.

Penso che il processo per sconfiggere l'ignoranza, per chi si senta chiamato a prestare il suo aiuto lì, deve essere energico ma allo stesso tempo lento. Credo che per andarci bisogna essere "armati" della fede in primo luogo, pieni di speranza, e avere, inoltre, molta sensibilità e pazienza, allegria e dedizione spontanea ma allo stesso tempo decisa, per affiancarli e "imparare" a camminare insieme con gli occhi della fede. Una sfida che, credo, le Suore Scolopie hanno saputo condurre e che sta dando i suoi frutti in quanto opera di Dio.

Ringrazio tutta la Famiglia Calasanziana per l'opportunità avuta di conoscere attraverso di loro, la chiamata che Dio fa ad ognuno di noi in questi luoghi dove si trovano i suoi figli più cari. Un grazie particolare a tutti quelli che ho conosciuto in Africa.

L'Africa chiama anche i laici, la nostra presenza è anch'essa necessaria. Ci mancano spinte? Stabilire degli interventi comuni? Io me lo domando, e tu? La nostra missione come cristiani è necessaria e urgente in molti paesi, ma anche nella nostra società. Chiedo a Dio che tutti quelli che hanno ricevuto la grazia di rendersene conto, non gli voltino le spalle. Ci ha segnati sulla Sua Agenda con molto amore. Iniziamo a rispondergli se ancora non lo abbiamo fatto, e continuiamo, per mano con Lui, se già lo abbiamo fatto. Coraggio, e che Dio continui a benedirci ed a guidare la nostra mano.

Nuria García Revilla

(Traduzione dallo spagnolo a cura di Simona Sciuto)

RICHIESTE DI FINANZIAMENTI

DAL CIAD CI SCRIVE SILVIA MARSILI

Silvia Marsili delle Missionarie di Maria – Saveriane, da parecchi anni a Berem, diocesi di Pala in Ciad, ci fa presente l'urgenza dell'acquisto di un nuovo fuoristrada per i vari servizi della missione affidata a lei e alle altre missionarie. Sei anni fa il SETEM dette un contributo per l'acquisto di un fuoristrada, che tuttora è in uso, ma ha bisogno di essere sostituito. Anche quest'anno lanciamo un appello ai nostri sostenitori per dare una mano alle missionarie.

Carissimi amici del Setem,

la mia comunità di Berem sta cercando fondi per la prossima sostituzione del fuoristrada Suzuki Jimny che stiamo ancora utilizzando ed è al suo sesto anno di vita. Non è molto, ma viste le condizioni delle strade e le caratteristiche del veicolo, essa comincia a dare dei problemi. L'officina meccanica più vicina si trova a Pala, cioè a circa 70 km di distanza dal nostro villaggio. Quindi quando la macchina non va, questo comporta disagi per l'apostolato e forti spese per le riparazioni. Questa macchina è importante per noi perché ci permette di svolgere il nostro apostolato su un vasto territorio (occupato prevalentemente dall'etnia Mussey), che comprende tre parrocchie, di cui fanno parte circa 80 villaggi. Essa ci permette inoltre di partecipare alle riunioni diocesane e di trasportare all'ospedale di Gounon-Goya i malati più gravi dai dispensari di Bellé, Berem e Pont Carol, essendo i mezzi di trasporto pubblico quasi totalmente inesistenti. Il costo di un'automobile Jimny si aggira in Ciad attorno ai 25.000 €, comprese le spese di dogana, che sono molto elevate (1/3 del valore del bene importato). Sarebbe molto gradita, utilissima, una partecipazione del SETEM a questa spesa, se possibile, dell'ordine del 20%. Approfito per ringraziare ancora una volta della generosità con cui gli amici del Setem hanno sostenuto anche le nostre missioni.

Silvia Marsili, Missionaria di Maria Saveriana a Berem . Ciad

DALLA GUINEA BISSAU S.O.S. DI MADRE EULINA

Madre Eulina delle Suore Scolopie ci ha presentato un progetto per una Casa di accoglienza per ragazze in Guinea Bissau dove da parecchi anni le Suore Scolopie operano. La missione fondata dalle prime religiose provenienti dal Brasile si è sviluppata in modo interessante ed efficace. Da alcuni anni la presidenza del SETEM prende in esame i progetti presentati per un finanziamento.

OBIETTIVO:

Offrire ai giovani dai 14 ai 18 anni di famiglie molto bisognose della comunità parrocchiale di Bissau e dintorni un punto di riferimento qualificato.

LOCALITA':

Bissau in Guinea Bissau – Ap.do 20 – 1001 Bissau

CONTESTO:

Le Missionarie Scolopie sono responsabili del Liceo Joao XXIII della diocesi di Bissau, di una piccola scuola per bambini alla periferia di Bissau e di una casa di accoglienza per ragazze che desiderano studiare e che non hanno la possibilità di essere ospitate presso qualche famiglia.

Con questo progetto le missionarie si prefiggono di promuovere l'educazione delle giovani che accolgono, di accompagnarle nel periodo della loro formazione e di offrire loro delle possibilità per il futuro.

IL PROGETTO IN CIFRE:

- | | |
|--|------------|
| ➤ Aggiornamento e sistemazione della biblioteca: | € 1.000,00 |
| ➤ Materiale per la formazione umana: | € 300,00 |
| ➤ Materiale per la formazione catechetistica: | € 200,00 |
| ➤ Ristrutturazione dei bagni: | € 600,00 |
| ➤ Sala antistante biblioteca: | € 200,00 |
| ➤ Acquisto materiale per il lavoro manuale: | € 500,00 |

Totale: **€ 3.000,00**

GARANTI SUL POSTO: Missionarie Scolopie nella persona di Irmã Fátima Lucia Pereira

P. SALVATORE PIGNATELLI DA OUAGADOUGOU, RINGRAZIA E RILANCIA UN PROGETTO D'AVANGUARDIA

Prevenzione e cura dell'HIV/AIDS pediatrico nelle strutture sanitarie dei religiosi Camilliani in Burkina Faso

I bambini con l'AIDS, uno dei volti ignorati dell'epidemia

In Burkina Faso, l'OMS/UNAIDS stima a circa 18.000 il numero di neonati esposti al rischio di trasmissione madre-bambino dell'HIV che, in assenza di ogni intervento, ha luogo nel 30-45% dei casi. Tenuto conto dell'ancora insufficiente copertura delle prestazioni di prevenzione dell'HIV in gravidanza, ogni anno, in Burkina Faso, tra i 5.000 ed i 9.000 bambini nascerebbero pertanto infetti, mentre solo 420 piccoli pazienti sieropositivi sono ad oggi seguiti nelle strutture sanitarie dell'intero Paese. In Burkina, come negli altri Paesi africani, gli interventi per la cura dei malati restano infatti essenzialmente limitati agli adulti, per i quali si stanno registrando notevoli progressi, soprattutto in termini di accesso alla triterapia antiretrovirale (TARV). Le ragioni avanzate per giustificare questa diversità d'approccio sono state le maggiori difficoltà che l'AIDS pediatrico pone in termini di diagnostica di laboratorio, di competenze del personale sanitario e di logistica dei farmaci antiretrovirali. Nei Paesi africani, l'accesso a TARV pediatriche si confronta infatti con problemi specifici, quali la conservazione degli sciroppi in clima tropicale o l'analfabetismo dei familiari, responsabili della somministrazione al bambino di farmaci la cui posologia è spesso complicata.

I limiti di una strategia unicamente preventiva nella lotta all'AIDS pediatrico in Africa sono evidenti, e non solo sul piano etico. La mancanza d'offerta di prestazioni curative per i bambini con l'AIDS disincentiva il ricorso delle loro famiglie alle strutture sanitarie, occultando le reali dimensioni del fenomeno. I Programmi di prevenzione della trasmissione madre-bambino (PTMB) si trovano quindi privati di un argomento fondamentale sia per sensibilizzare la popolazione allo screening dell'HIV prenuziale e in gravidanza, sia per ottenere le risorse necessarie ad una copertura adeguata.

L'impatto dell'AIDS non si limita inoltre ai soli bambini infetti, ma anche ai figli HIV negativi di famiglie colpite dalla malattia. L'UNICEF stima infatti che, in Burkina, vivano quasi 300.000 bambini orfani di uno e di entrambi i genitori a causa dell'AIDS. Inoltre, anche i bambini che non sono orfani - ma che vivono nelle circa 200.000 famiglie colpite dalla malattia e dallo stigma che l'accompagna - costituiscono una popolazione più esposta al rischio di malnutrizione, analfabetismo e povertà, in quanto non solo il reddito e lo status sociale dei genitori sono diminuiti, ma è diminuita la loro capacità di trasmettere ai figli competenze utili alla produzione di reddito, innescando il circolo vizioso della povertà.

Gli interventi delle strutture Camilliane

In Burkina Faso, il contributo delle strutture della Delegazione Camilliana si attua su diversi fronti, e comprende interventi in ambito preventivo, curativo e sociale.

Nel 2002, il Centro Medico San Camillo di Ouagadougou (CMSC) è stato la prima struttura sanitaria del Paese ad integrare la Prevenzione della Trasmissione Madre Bambino (PTMB) alle prestazioni offerte alle gestanti nel corso delle visite prenatali.. Nel 2003, le stesse prestazioni sono state estese anche all'Ospedale Distrettuale San Camillo di Nanoro. Oggi, nelle due strutture, circa 1.200 gestanti/anno accettano il test HIV in gravidanza, di cui in media 150 risultano positive e sono sottoposte al protocollo di PTMB. Questo protocollo prevede la profilassi con farmaci antiretrovirali somministrati alla madre ed al neonato e la scelta, operata dalla madre, tra l'allattamento artificiale o l'allattamento al seno, seguito da svezzamento al quarto mese. Tenuto conto delle condizioni igieniche spesso precarie in cui vivono i pazienti, l'allattamento artificiale può avere gravi conseguenze per la salute del bambino, ed il personale sanitario deve quindi fornire alla madre l'insieme delle informazioni necessarie ad effettuare la scelta che comporta i rischi minori.

Sull'insieme dei bambini nati da madre HIV seguiti dal CMSC, circa il 9% è risultato positivo al test ma, nel 2005, questo tasso ha conosciuto una diminuzione significativa, situandosi intorno al 3%, valore che si avvicina a quelli europei, ma raggiunto senza tagli cesarei e con costi contenuti. Questo risultato è stato reso possibile dall'aumentata disponibilità di TARV per le gestanti con indicazioni per tale trattamento e dall'esperienza acquisita nella sensibilizzazione delle famiglie alla corretta osservanza del protocollo preventivo.

Dal 2004 – grazie al contributo del Centro Italiano Aiuti all’Infanzia (CIAI) e di Medicus Mundi Italia, all’assistenza tecnica dei pediatri dell’Università e degli Spedali Civili di Brescia ed alla disponibilità di TARV pediatriche – strutture ambulatoriali e di degenza destinate all’HIV/AIDS pediatrico sono state create sia presso il CMSC che presso il Centro di Accoglienza “Notre Dame de Fatima” di Ouagadougou (CANDAF), che é una struttura Camilliana interamente dedicata alla cura dell’AIDS. I bambini HIV+ seguiti presso CMSC e CANDAF sono sia gli insuccessi della PTMB, sia altri figli più grandi delle pazienti sieropositive, per un totale di circa 100 pazienti, di cui 40 sotto TARV.

Sul piano sociale, le famiglie dei pazienti si sono costituite nell’associazione “Aide moi à être mère” (AEM) che organizza incontri, e visite per supporto psicologico durante il ricovero o al domicilio dei pazienti. All’associazione aderiscono sia i pazienti con bambini infettati, sia le famiglie in cui la TMB non ha avuto luogo, ma in cui i bambini sono indirettamente colpiti dall’HIV in quanto orfani di madre e/o di padre, oppure in quanto il reddito e lo status sociale della famiglia sono diminuiti. Nel 2005, grazie all’intervento dell’UNICEF, circa 300 tra le famiglie più bisognose hanno potuto usufruire d’aiuto alimentare, del finanziamento delle spese scolastiche e di piccoli fondi per cominciare attività artigianali o commerciali.

Le prospettive per i prossimi anni sono di approfondire questo approccio comprensivo dei vari aspetti dell’HIV/AIDS pediatrico e di estenderlo anche all’Ospedale Distrettuale San Camillo di Nanoro, che al momento riferisce al CANDAF o al CMSC i bambini sieropositivi. Inoltre, su richiesta dell’OMS e del Ministero della Sanità del Burkina Faso, le strutture Camilliane saranno impegnate nell’addestramento del personale di altri centri alla prevenzione ed alla cura dell’HIV/AIDS pediatrico, permettendo così di trasmettere su più vasta scala non solo le competenze tecniche ma anche, e soprattutto, la motivazione necessaria per fornire risposte adeguate ai problemi dei bambini e delle loro famiglie. Da qualche anno a questa parte i camilliani cercano di far convergere gli aiuti in danaro verso questo vastissimo progetto che mira alla presa in carico globale del malato Aids, sia dal punto di vista terapeutico che dal punto di vista alimentare e psicologico.

SALVIAMO UN PROGETTO IN DIFFICOLTA’

Finanziamento di una biblioteca ed emeroteca nel Maranhão

Abbiamo avuto una singolare richiesta da parte dell’associazione brasiliana CAJUSMA (Casa da juventude de S. Mateus do Maranhão) tramite la nostra collaboratrice Agnese Portioli, che ha seguito il progetto sul posto dal 1998 al 2003. La richiesta di finanziamento mira a sostenere e a dare continuità al progetto biblioteca-emeroteca, nato grazie a questa associazione. Il contesto urbano in cui si trova questa biblioteca, poverissimo in uno degli stati più poveri del Brasile, conta circa 25.000 abitanti con un elevatissimo analfabetismo soprattutto tra gli adulti. Grazie a varie iniziative, tra i giovani e i bambini l’analfabetismo va regredendo. Tuttavia il rischio, per i ragazzi, è quello di concludere gli anni di scuola e poi, pian piano ritrovarsi analfabeti di ritorno per mancanza di stimoli, di proposte adeguate e di occasioni. Infatti sul posto non c’è nemmeno un punto vendita di libri, giornali e riviste. Per creare un’opportunità concreta, soprattutto per i giovani, si è costituita la suddetta associazione che tra il 1998 e il 2000 è riuscita a istituire la biblioteca-emeroteca. Le difficoltà sono state notevoli, sia di tipo economico che burocratico, ad esse si è aggiunta quella della morte improvvisa del parroco missionario italiano “Fidei donum” Don Claudio Bergamaschi, che negli anni precedenti aveva promosso e incoraggiato l’iniziativa. Il finanziamento dell’iniziativa è stato sostenuto da un gruppo spontaneo e informale di amici italiani tra cui Agnese Portioli. Da due anni l’associazione si trova in difficoltà per l’acquisto di nuovi testi necessari per tutte le materie scolastiche di quanti frequentano la biblioteca, il rinnovo degli abbonamenti alle varie riviste e a mantenere aperta giornalmente la biblioteca-emeroteca. Infatti il gruppo di amici italiani, ha già completato il tempo previsto per il sostegno finanziario. L’associazione chiede un contributo di 3000 reali, pari a circa € 1500,00, per tenere in vita un’iniziativa che rappresenta molto di più di

quello potrebbe dire la cifra richiesta. Apriamo le sottoscrizioni per questo progetto, fiduciosi, come sempre, di una risposta positiva.

INIZIATIVE E ATTIVITA' VARIE DEL SETEM

SPETTACOLO TEATRALE IN FAVORE DEL "PROGETTO TAZA"

Il "Carro di Tespi" colpisce ancora... ossia teatro solidale in favore del progetto in Etiopia "Un pugno di farina per sopravvivere"

di Cristiano Latini, alunno Ist. Calasanzio Roma

Era martedì sei giugno u.s. quando, nel piccolo teatro di una parrocchia nel quartiere romano della Giustiniana, i giovani ragazzi del primo e secondo liceo classico e del quinto ginnasio dell'istituto San Giuseppe Calasanzio, si sono cimentati in una piuttosto arrangiata, ma ben interpretata critica ai "valori borghesi", inscenando due commedie che ne mettevano in luce l'ipocrisia.

Si trattava de "l'uomo, la bestia e la virtù" di Luigi Pirandello e del "Pigmaliione" di Bernard Shaw, che accompagnati da allegre canzoni e da un walzer che ha suscitato qualche risata, ma anche un discreto applauso, hanno evidenziato temi importanti con l'ausilio di un pizzico di comicità ed autoironia. (da notarsi il nome del coro "Los Stonatos").

L'iniziativa, volta ad aiutare la popolazione di Taza, in Etiopia, con il progetto "Un pugno di farina per sopravvivere", ha riscosso un discreto successo, ed i ragazzi della compagnia "Il carro di Tespi", come tutti gli anni, hanno sfruttato le loro modeste doti di attori per dare una mano ed un sorriso a chi meno può permetterselo, unendo così, come si dice, l'utile al dilettevole.

MUSICA INSIEME PER UN PROGETTO DI SOLIDARIETA'

Dopo due anni di pausa, quest'anno il SETEM ha organizzato, Il 12 maggio u.s., il tradizionale concerto. L'organizzazione, da anni collaudata, è stata coordinata da Simona Lanzi, che coadiuvata da Luana Palladino e dagli alunni del GON (Gruppo Organizzativo Nazareno), sono stati come sempre all'altezza della situazione. Il programma di sala ha proposto, nella prima parte, brani di F. Mendelsohn, G. Ghershwin, J. Kent, H. Villa-Lobos, Al Weber, H. Mancini, J.S. Bach, C. Gounod, R. Schumann e F. Kreisler, eseguiti da Eugenia Cavaliere, Roberta Pumpo, Clara Sanfilippo, Charlotte Lantery, Teresa Carcavallo, Valentina Nicolai e Luana Palladino. Nell'intervallo Emanuela Cascioli ha dato la sua testimonianza di volontaria in Brasile. La seconda parte è stata esclusivamente dedicata alla musica brasiliana, eseguita dal gruppo Conjunto Bassagora, diretto da Luisa Bruno e accompagnato con la chitarra da Massimo Aureli. Ha presentato la manifestazione Cristiana Palazzoni, giornalista del TG2, con finezza e misura, alle quali ha aggiunto la testimonianza di una sua esperienza in Africa. Un vivo grazie a tutti per la riuscita da parte del Consiglio Direttivo che si augura un rilancio di questa iniziativa che costituisce una delle poche occasioni, per i Soci del SETEM, per vedersi o per conoscersi.

CAMPO DI LAVORO 2006 A SALVADOR BAHIA

Anche quest'anno i nostri volontari il 28 luglio sono partiti per Salvador Bahia. Sono due: Mario Ciancio e Dionilla Feroci, ambedue alla seconda esperienza. Per circa un mese aggiorneranno i dati dei bambini adottati a distanza e daranno una mano alle Suore Calasanziane ad animare il tempo libero dei bambini. Prima di rientrare si fermeranno alcuni giorni a San Paolo presso il centro São Francisco Xavier per conoscere di persona Irmã Lucina e le sue attività in favore dei meninos de rua. Al loro ritorno avremo i dati aggiornati delle adozioni che verranno comunicati alle famiglie adottanti.

RICORDANDO PAOLA PUC CETTI

Paola Puccetti che da parecchi anni collaborava con il SETEM e in modo fattivo ed entusiasta si dava da fare per gli aiuti alle missioni. Da alcuni mesi, in seguito ad un male con il quale da anni lottava, ci ha lasciato. I parenti, gli amici e i colleghi dell'ufficio, in occasione dei funerali hanno raccolto delle offerte devolute in favore della missione delle Saveriane in Thailandia. Una missione alla quale Paola era particolarmente affezionata.

A Paola va il nostro grazie il nostro ricordo, a Luciano, suo marito, e a Patrizia, sua figlia, la testimonianza di una grande vicinanza e amicizia.

COMUNICAZIONI DELLA SEGRETERIA

Il servizio di segreteria nel primo semestre 2006 è attivo dalle 17.00 alle 19.00 di tutti i giovedì. Negli altri giorni, in qualsiasi momento della giornata è attivo il fax e la segreteria telefonica sulla qual potete lasciare messaggi e numero di telefono se volete essere richiamati.

Sarà attivo dal prossimo settembre il nuovo sito del SETEM-Italia per il quale sta lavorando Stefano Muliere, nostro collaboratore esterno, insieme a Francesco Pastore. Data l'opportunità di avere parecchio spazio e la possibilità di collegarsi con altri siti, preghiamo quanti sono interessati e nella possibilità di farlo di preparare il materiale da inserire o i dati per i link.

IL PIACERE DI RINGRAZIARE

I dati riguardano i donativi giunti alla Segreteria dal 15 dicembre 2005 al 31 luglio 2006. Ci scusiamo con quanti non fossero inclusi nell'elenco e per eventuali inesattezze e preghiamo gli interessati di comunicarlo alla Segreteria.

Sottoscrizioni e offerte pro Missioni dei Padri Scolopi e progetti SETEM-Italia: A. Siri (Genova); F. Gonella (Genova); A. Ercoli (Milano); E. Aldrovandi e L. Pestarino **“in memoria di Angelo Pestarino”** e **“in memoria di Laura Rivalta”**, I. Aldrovandi (Ovada-AL); B. Rossi e P. Panizzardi (Casale M.to-AL); D. Amadei (Bagnara di Rom.-RA); A. Bettini Silla (Sasso Marconi-BO); P. Padovani (Perugina); P. Nucciotti (Capraia F.na-FI); G. Buonsanti (Matera); A. Antonietta (Aiello del Sabato-AV); fam. Luongo (Pozzuoli-NA); G. e M. Bottaro **“in memoria di Domenico Marinucci”**; Fedeli chiesa San Carlo all'Arena, Alunni Scuola Media e Liceo Ist. Scuole Pie Napoletane, C. Alvino, M. Castiello, M. Diomede, R. Faraone, R. Maglione, C. Migliore, T. Occhini, O. Prezioso e G. Zampella **“in memoria di Domenico Marinucci”** (Napoli); A. Caruso (Cardito-NA); G. Sicuranza (Ercolano-NA); G. Trotta (Cisterna di Latina-LT); E. Cinquanta e D. Di Tano (Castelforte-LT); F. Patriarca (Grunuovo di Ss. Cosma e Damiano-LT); M. Di Rollo (Formia-LT); fam. Pecci Graziani e A. Rossi: **“in memoria di Mafalda Minnucci”** (Alatri-FR); P. Farina e M. Scarozza (Poli-RM); V. Antonelli, L. Badoni, A. Grossi, V. Marcon, R. Pischetola (Frascati); fam. Romano Berardi **“in memoria di Teresa Battaglia”**; Condominio Via M. Fani 106 **“in memoria di Renato D'Elisa”**; S. Accorso, A.M. Agliandò, C. Agostini, L.D. Brocco, C. Macrì De Martino, C. Carpini Spina, T. Chellin, M.R. Ciancio, A. De Santis, F. Dore, C. Florini, M. Fugazzola, fam. Gonfiantini Schoeni, B. Gualdi, T. Marchetti, fam. Mazza D'Alessandro, M. Miscusi, E. Pavani, E. Panetta, A. Pantalloni, G. Pasquale, A.M. Salandri, M. Santilli, M. Sgrelli, P. Siviero (Roma).

Sottoscrizioni, “adozioni a pioggia” e offerte pro "Hogares Calasanz" (Messico): fam. Gonfiantini Schoeni, fam. Lundberg Bolle, fam. Facchettin Pambira e A. Vannicelli (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro "Meninos de rua" (Governador Valadares - Brasile): A. Pinto (Napoli); A. Ascione (Torre del Greco-NA); V. Cardoso, E. Pensalfine, e P. Tamburini (Roma); **Adozione di un educatore dei "meninos":** M.R. Provitera (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro microadozioni scolastiche Progetto "Nessun bambino senza scuola" pro bambini di Futrù-Nkwen (Camerun): in memoria di "Giorgio Pecci": N. Muto (Napoli); fam. Pecci Graziani e Minnucci (Alatri-FR).

Sottoscrizioni e offerte pro Missione di Anzaldo e adozioni a distanza (Bolivia): M.R. Addonizio, A. D'Isa (Napoli); A. Melaranci Caprini (Alatri-FR); Amici di Villa Falconieri, M.V. Carocci, A. e C. Casalboni, P. De Luca, fam. Del Vescovo, A. Falessi, P. Jiucci, A. Mancini, B. Mattioli ed E. Meconi (Frascati-RM); fam. Cordeschi, fam. Lucantoni Caratelli, M.T. Luciani e M. Peppicelli (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro meninos de rua "Obra social São Francisco Xavier" - San Paolo (Brasile): L. Spalletta (Frascati-RM); A. Monchieri (Ostia Antica-RM); M. e G. Brogini (Campagnano di Roma-RM); F. Del Sette, L. Piersanti Lattanzi, M. Malferrari, S. Mastursi e A. Trovatelli (Roma).

Adozioni a distanza dei bambini della missione di Río Blanco (Nicaragua): A. Ascione (Torre del Greco-NA); A. Panaccione, C. Scipione (Formia-LT); C. Maggiarra (Itri-LT); S. ed E. Spalletta (Montep. Cat.-RM); E. Carosi (Morlupo-RM); A. Massa e gruppo amiche, R. Pischetola, D. e C. Tafani (Frascati-RM); M. Compieta "in memoria di Gino Sacerdoti", E. Farinelli, B. Gualdi, fam. Panattoni Burlando, B. Scalto, L. Scarpulla (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro adozioni a distanza e progetto "Parents Primary School" di Mbarara (Uganda): A. Poli (Empoli-FI); S. Ascione Caporaso (Torre d. Greco-NA); A. Pinto (Napoli); C. Amatruda e G. Scaccianoce (Crotone); M. Mazzei (Migliuso Serrastr.-CZ); S. Ascione (Torre del Greco-NA); P. Caroni (Frascati); Delta Uno Servizi SpA (Ciampino-RM); A. Accorso Caroli, P. Basoccu, A. Benadusi, M.C. De Magistris, M.O. Ferraris, fam. Palladino, C. Re Giardina, L. Tentoni, M.F. Toti, R. Versiglioni (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro Shanti Kushta Ashram Colony - Dehra Dun (India): P. Simeone (Formia-LT); M. e G. Brogini (Campagnano di Roma-RM); LD. Brocco e amici, R. Magistri, S. Petrillo e fam. Valera Mora (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro borse di studio studenti di Koala (India): S. Samaritani (Roma).

Offerte pro missione di Daloa (Costa d'Avorio): E. e L. Aldrovandi (Ovada-AL); L. Seghizzi (Cassina de' Pecchi-MI); A. Amabile (Pianura-NA); E. Landolfi (Roma).

Offerte pro pozzi villaggi Missione PP. Scolopi Daloa (Costa d'Avorio): Alunni Scuole Pie Tuscolane (Frascati-RM); Personale Segreteria e Scuola "N. Sauro" e O. Assarotti, M. Compieta (Roma).

Sottoscrizioni e contributi pro borsa di studio pro candidati scolopi africani: E. Minnucci e fam. Pecci Graziani (Alatri-FR); "in memoria di M.G. Dessì": fam. Dessì Reina (Roma); "in memoria di P. C. Avolio": fam. Avolio e fam. Dessì Reina (Roma); M. Parlapiano (Latina); "in memoria di V. Tomei": G. Tomei e fam. (Avezzano-AQ).

Sottoscrizioni e contributi pro borsa di studio pro candidati scolopi filippini: M. Fazi e M.G. Tablò "in memoria di P. Sante Celani"; E. Riccardi e fam. Dennetta (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro "Gemellaggio di Solidarietà Salvador-Bahia 2006" (Brasile):

Adozioni a distanza nominative: A. e M. Del Gatto (New Delhi – India); **“in memoria di Angelo Pestarino e Laura Rivalta”** E. e L. Aldrovandi (Ovada-AL); I. Sandri (Modena); D. Aluigi (Lucrezia Cartoceto-PS); B. Arcidiacono (Catania); fam. Rizzi (Trapani); G. Giustino (Mola di Bari-BA); I. Del Greco, S. Vernazzani (Caserta); fam. Nevano Fusco (Portici-NA); C. Belfiore, R. Belfiore, N. Liantonio, fam. Morra De Vita, M. Pensa, fam. Torre Napolitano (Napoli); A. Furio e G. Giustino (Mola-BA); L. Ciccolella, A. De Luca, M.R. Forcina, F. Forte, fam. Magliozzi Di Nella, V. e A. Padula, M. Pecorario e P. Simeone (Formia-LT); A. Casatelli (Ausonia-FR); M.T. Di Fante (Coreno Ausonio-FR); E. Ceccaroni (Piglio-FR); Gruppo Catechisti, F. Carosi e S. Cascioli, L. Cascioli, F. Iannucci, A.M. Porziani, A. Turani, S. Turani (Poli-RM); L. Mariani (Casape-RM); M. Bausano (Tivoli-RM); fam. Buratti **“in memoria di Marialina Spalletta”** e E. Turani (Palestrina-RM); A. De Marzi, M. Limiti (Albano-RM); M. Babini, L. Bucalo, L. Carloni, L. Cuicchio, J. De Rossi, E. Grossi, F. Grossi Bisegni, G. e N. Grossi, S. Neri e Confraternita delle Scuole Pie (Frascati-RM); A. Rocco (Morena-RM); R. Bonvini (Monteporzio Cat.-RM); C. Grossi (Grottaferrata-RM); A. Pugliatti (Ladispoli-RM); Scuola Materna "Ave Maria" (Ardea-RM); L.P. Avenia (Torvaianica-RM); Fondazione D'Angeli (Rieti); G. Paladino **“in memoria di Vittoria Paladino”**; Personale docente Sc. Statale “E. Torricelli”, F. Albinati, fam. Andreoni, R. Andrich, M.G. Antonelli Cassiani, M.R. Arcidiacono, fam. Avitabile Bergamin, fam. Barbieri, G. Baucia, R. Bianchi, G. Bucalo, M.G. Capranera, G. Carpineto, L. Catalini, fam. Ciotti Di Veroli, P. Cocito, P. Custo, L. De Lucia, P. De Medici, fam. Di Piero Giancarli, E. Farina, R. Farinelli, N. Favia, A. Fontana, G. Forlivesi, G. e F. Galbo, L. Ghergo, V. Giambusso, L. Giancarli, M. Giovagnoli, fam. Giramondi Ridolfi, E. Landi, S. Lanzi, A. Limiti, P. Lozzi, G. Mariani, B. Marini, G. Marino, V. Mastrosimone e G. Gattuso, A. Miceli, A.M. Montano, I. Montesi, C. Mosca, E. Orlandi, F. Pancotti, P.P. Parrella, Personale Studio Cordasco, fam. Ridolfi Mostarda, M. Romano Berardi, fam. Romano Bianchi, F. Pancotti, C. Paponi Cavazza, fam. Pedicelli, L. Pirro, fam. Pizzicori Zoppi, E. Proietti Mercuri, M. Raitano, A. Sarti, E. Scaglione, fam. Scarfone Valera Mora, F. Scutari, L. Siani, A. Silvestri, B. Silvestri Lozzi, L. Smiraglia, A. Soddu, G. Tega, E. Tocci, V.M. Tiberio, E. Tocci, M.L. Torsoli, M. Valle e F. Zoppi (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro adozioni, microadozioni scolastiche e pro "Progetto donna" di Antohomadinika (Madagascar): R. Martignoni (Milano); G. Anzuinelli, fam. Brinciotti Cicolani, I. e M. Pellillo, L. Silvi (Roma).

Sottoscrizioni e contributi pro microadozioni scolastiche Progetto "Amici di banco" di Ambanja (Madagascar): **“in memoria di Anna e Carlo Rivalta”** E. e L. Aldrovandi (Ovada-AL); C. Cardinali (Frascati-RM); L. Denetta e G. Tagliaferri (Roma).

Sottoscrizioni, contributi pro borse di studio e adozioni nominative "Progetto Maromandia" (Madagascar): S. Aiello e S. Santoro (Catanzaro); S. Trevisi (Campi Sal.-LE); C. Gargiulo, V. Mastandrea, P. Veneruso e B. Fiorentino (Napoli); M. Ascione Granatino (Torelli Mercogliano-AV); R. Belfiore, A. Mancini (Frascati-RM); Confraternita Madonna del Rosario (Casape-RM); fam. Buccini e Russo **“in memoria di Adele Alessi”**; R. Burroni, R. Cardinali, A.R. Ceccaroni, P. Coppola, F. De Biasi, fam. De Santis Esposito Patricelli, L. Denetta, fam. Savi Moschella, C. Polverini, C. Re Giardina, fam. Tascioni e L. Verzicco (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro progetto "Immigrati Terzo Mondo" della Parrocchia S. Francesco a Monte Mario di Roma: P. Basoccu, L. Fattori, P. Puccetti, E. Ronchini, L. Stocco e A. Buonaguidi (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro progetto "Un pugno di farina per sopravvivere" Missione di Taza (Etiopia): fam. Barbagallo Arcidiacono **"in occasione del battesimo di Sofia"** (Catania); S. Cutarelli (Napoli); M. e A. Cavalieri (Ciampino-RM); Forbank Gruppo Forrad (Cologno Monzese-MI); Condominio di v. L. Andronico 49 **"in memoria di Vincenzo Ciancio"**; Alunni, genitori e docenti Liceo Classico Ist. Calasanzio (in occasione dello spettacolo di fine anno), M.R. Acampora, Personale Segreteria e Scuola "N. Sauro" e O. Assarotti, F. Artale, E. Caja, E. D'Antoni, F. Pastore, fam. Scutari (Roma).

Donazioni varie, servizi e consulenze: Lediberg spa (S. Paolo d'Argon-BG); S. Muliere, E. Farinelli e "Orlo Subito" per sponsorizzazione concerto 2006 (Roma).